

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero sent. 5 - Arretrato cent. 10.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.

Anno XI - N 168

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 29 Luglio 1910

Omnes inuunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simuli crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Le cause?

Il "divorzio", che si confuta.

I divorzi aumentano in Francia. E l'aumento è tale che deve preoccupare il sociologo e lo statista. Come si fa di tali argomenti, se ne discorre assai e dai politici e dai giornali, investigandone con maggiore o minore sagacia le cause. Di fronte ad ogni male si cerca il rimedio; per trovarlo, se ve n'ha, è necessaria una diagnosi del morbo. A simile diagnosi si è accinto anche Naquet, l'artefice del divorzio nella Francia, in una intervista appositamente accordata al Paris Journal, e che ha sollevato, sia pel suo contenuto sia per la persona dell'intervistato, un mare di commenti, specialmente nella stampa cattolica.

Ecco, sostanzialmente, le affermazioni del Naquet: «Vi sono delle cause recenti di aumento dei divorzi. Ma di esse, e non la meno grave, l'alcolismo, che fa ogni giorno un maggior numero di vittime e che ci dà dei degenerati incapaci di mantenere ed allevare una famiglia. Vi ha inoltre la trasformazione economica che, spostando i capitali, rigetta nel proletariato una quantità di piccoli industriali e provoca la miseria, causa ben frequente di discordia; vi ha il lusso, che trascina alle spese e di cui l'infedeltà è spesso una conseguenza e infine (perché non riconoscerlo?) c'è l'indebolimento continuo delle credenze religiose. Nei paesi dove il cattolicesimo ha conservato radici tenaci, il numero dei divorzi è meno considerevole che in altri».

C'è qui un'apologia della religione, anzi del cattolicesimo, di cui dobbiamo essere grati alla leale sincerità d'un uomo che, dati i suoi precedenti e il colore della bandiera, sotto alla quale combatte, aveva più che interesse a non tessere. Vi si rinviene un senso di dolore diffuso per l'aumento dei divorzi; quel dolore che ogni animo non assolutamente depravato deve provare al cospetto d'una evidente piaga sociale, d'un morbo, d'una epidemia che si acciuse, si diffonde, dilaga alla conquista furente della propria Nazione.

E del male, appunto perché male, si rintraccia la causa in altri mali; della piaga si studiano le origini in altre piaghe. Alla Religione cattolica si fa il non piccolo merito di essere una forza superiore ancora alle stesse forze di natura quali sono l'affetto ai figli, l'innato amore domestico, perché mentre queste forze ed altre non resistono alla fiamma invadente della distruzione della famiglia, la Religione sa opporre validi argini, che i marosi non riescono a superare e a vincere. C'è dunque nel cristianesimo una vitalità intima e robustissima, a confessione d'un Naquet.

Ma non perfettamente condividiamo i criteri della sua disamina. Che l'affievolimento del sentimento religioso, l'alcolismo, il lusso e la licenza siano spesso causa di divorzi noi lo riconosciamo. Ma dissentiamo dal Naquet nell'influenza che egli attribuisce alle ristrettezze economiche. La miseria se da una parte sarebbe un incentivo alla dissoluzione della famiglia, dall'altra è per se stessa un vincolo.

Il conforto d'aver soffi nei dolori è stato cantato dal poeta, e mai si sente tanto bisogno d'appoggio come nelle angustie, come nelle ore difficili e scabrose. Il divorzio è sempre un gesto di lusso, una sfida alla fortuna, un avventurarsi fra i marosi della vita: nella miseria deve trovare ostacolo. E pur ammettendo che la miseria feconda il germe dell'infelicità che intossica la famiglia, è da dimostrarsi il progressivo impoverimento delle masse; anzi è dimostrato già il contrario dai più recenti studi sociali e dalle ultime statistiche.

Dissentiamo soprattutto da Naquet per l'omissione gravissima che riscontriamo nell'elenco delle causali del divorzio. Alla sua indagine non è sfuggito che è necessario scovire cause recenti del recente rincredimento del doloroso fenomeno. Ora l'alcolismo, ammesso pure il continuo accrescersi delle sue vittime che il Naquet pone con cura in rilievo, non è fenomeno tanto recente, neppure nelle sue proporzioni, da poter reggere una logica spiegazione del male, come non sono recenti, e nelle identiche proporzioni, i fenomeni dell'affievolimento della fede cattolica, del pauperismo, del lusso, dell'infedeltà coniugale.

Deve scoprirsi qualcosa di più recente, di affatto nuovo, perché offra una spiegazione adeguata, congrua, soddisfacente. Ed in fondo alla coscienza del signor Naquet deve aver fatto capolino come un'ir-

risione, come un'eco tormentosa ed ironica di voci avversarie combattute, soffocate nell'ora della polemica. La passione dovette soffocare l'eco nella coscienza, come aveva soffocato la voce nella polemica.

Fra gli argomenti degli avversari del divorzio, c'è questo: La certezza di non poter distruggere il vincolo matrimoniale rende più riflessivi, più prudenti, più cauti coloro che lo contraggono. La speranza che un giorno il contratto può venire rescisso, che si può riavere la primiera libertà induce ad unioni abborracciate su nell'irriflessione, senza serietà, senza serietà. Tali unioni sono destinate ad una durata effimera, al fallimento, con quale danno della figliolanza che potesse da loro nascere, anche gli avversari lo sanno e lo ammettono. E ancora con quella infelicità dei due coniugi estemporanei, che i divorziati s'erano appunto proposti, colla loro legge, togliere di mezzo.

Questo argomento, quando il progetto del divorzio divenne legge, assurse alla dignità di profezia; ora siamo nell'era del suo doloroso avveramento. Il recente aumento di divorzi, signor Naquet, trova la sua spiegazione nei recenti matrimoni, avvenuti dopo la legge che toglieva loro il carattere adamantino e divino della irrisolvibilità; contratti colla speranza della eventuale rescissione e quindi senza quel ponderoso esame che imponeva il matrimonio indissolubile.

Un diligente esame della statistica mostrerebbe luminosamente come la massima parte dell'esca del divorzio sia fornita dai nuovi matrimoni.

I numerosi matrimoni avvenuti sotto la antica legislazione ebbero pochi malcontenti e pochi divorzi.

I relativamente pochi matrimoni sanciti colla legislazione nuova ebbero molti malcontenti e molti divorzi.

Fulcro delle argomentazioni divorziste è quello di non costringere l'uomo e la donna, irconciliabili nel caratte, a reciproca schiavitù, a vita continua di discordia.

E la felicità individuale dei coniugi, secondo il loro ragionare, deve andar sopra allo stesso bene della educazione dei figli, che, secondo la dottrina cristiana, è la principal ragione dell'esistenza dello stesso istituto matrimoniale. Il divorzio, secondo loro, doveva essere la liberazione di tutti i coniugi malcontenti. Mantengano oggi i loro asserti di fronte a questo fatto innegabile: la legislazione del matrimonio indissolubile diede pochi divorzi, quindi creò pochi coniugi infelici.

La legislazione matrimoniale del vincolo rescindibile dà molti divorzi, quindi crea o permette molti matrimoni in cui i coniugi sono infelici. Se si pensa che ci corre del tempo tra l'inizio della infelicità coniugale e l'attuazione del divorzio; che ci corre ancora più tempo tra quella ed un nuovo cosiddetto matrimonio civile che problematicamente potrà essere felice (l'esperienza ci farebbe sostituire difficilissimamente al problematicamente), si ha il dovere di concludere che il sistema divorzista ha moltiplicato l'infelicità coniugale, cioè ha raggiunto lo scopo opposto pel quale fu voluto e fu attuato.

Siamo quindi ormai giunti, in Francia, al fallimento del divorzio, anzi alla sua autoconfutazione.

Notizie Vaticane

Il Card. Merry del Val alle acque

Roma 28 - Il Cardinale Segretario di Stato incomincia a fare le sue gite in automobile alle acque di Bucciarello. Dopo l'anniversario dell'incoronazione di Pio X andrà in villeggiatura a Monte Mario, ospite del sig. Blumenthal.

Ignoranza ambita.

I preti e i frati sono ignoranti. Così si dice dagli anticlericali. Ma è un'ignoranza che merita d'essere invidiata. Per esempio: all'Esposizione di Valenza sono stati premiati: nella sezione di astronomia il Padre Cirera gesuita direttore dell'Osservatorio dell'Ebbo.

Nelle Scienze Naturali, i gesuiti Picerule Navas e Vincent, e lo scoglio P. Calvo. Nelle Scienze fisico chimiche, i gesuiti P. Valderrabano e Vittoria.

Nelle Scienze filosofiche, il gesuita P. Vincent e il francescano P. Fons.

SAPETE

chi cura la stampa e l'affissione dei manifesti per i funerali civili e le cremazioni! La massoneria, la solita megera.

A Livorno abbiamo letto coi nostri occhi questa testata: Società massonica per i trasporti civili. Evviva la lealtà! Almeno sappiamo chi abbiamo di fronte.

I REALI E I MINISTRI per la commemorazione odierna.

Roma, 28. - La Regina Madre è giunta stamane alle ore 9.30. Il Re giungerà domattina alle 6.45. Viaggia in forma privatissima, partito da Racconigi alle 17.22.

Dopo aver assistito alla funzione in suffragio di Re Umberto, alle 18.35, con treno speciale, ripartirà diretto a Valdieri. Stamane sono ritornati a Roma i Ministri on. Spingardi e Ciuffelli.

L'insurrezione all'Avana.

New York, 28. - Un dispaccio dall'Avana annunzia che la sobbillazione segnalata ieri è repressa. I capi certo Minier e due altri sono stati arrestati. Gli altri insorti si sono dati alla fuga.

Il Frauenbund a congresso.

L'unione delle donne cattoliche della Germania terrà la sua quarta assemblea generale a Dusseldorf dal 23 al 27 ottobre 1910. Non sono ancora noti i temi che vi saranno discussi; nondimeno diamo l'annuncio del congresso, perché le mozioni e gli ordini del giorno debbono essere indirizzati alla Zentralstelle, Roonstrasse 3, Colonia al più tardi per il 15 settembre. Da notarsi che ulteriori notizie per l'alloggio ecc. si possono avere, scrivendo al Frauenbundshans, Steinstrasse 58, Dusseldorf.

La libertà d'insegnamento

L'«Unione pro schola libera» ha iniziato le pubblicazioni di un interessante bollettino che si intitola «La libertà d'insegnamento».

Nel primo numero del bollettino troviamo una notevolissima lettera del professore Giuseppe Allievo, ordinario di pedagogia nella Regia Università di Torino, nella quale si legge: «E' necessità suprema insorgere contro il dominante pregiudizio, che la Stato possiede esso solo il diritto supremo, assoluto, illimitato di ammaestrare la intiera nazione. Le famiglie sono esse gli organi vitali della società civile; esse, che consentendo di vivere sotto una autorità suprema, creano lo Stato, il quale è perciò tenuto a rispettare le naturali esigenze della vita domestica. Perciò la scuola non è un'officina speciale, dove lo Stato o le sette faziose si foggiano i loro mancipi.

Essa primachè allo Stato, appartiene alla famiglia, che la crea, affidandola ai figli suoi; e primachè alla famiglia appartiene alla persona di diritto rivestito di diritti naturali, che permangono sacri ed inviolabili di fronte a qualunque autorità umana. Quando un governo tratta la scuola come un paese di conquista e mostra di aver paura della libertà privata, soverchiandola colla forza ed invadendo esso solo tutto il campo pedagogico sino a scorgere in un privato educatore, un nemico da combattere, un governo siffatto non educa certamente gli animi giovanili alla scuola della libertà e compromette le sorti della convivenza sociale. Lo Stato è certamente una grande idea, un principio autorevole e sacro, ma anche esso ha i suoi limiti irremovibili, al di là dei quali degenera in tirannia.

Purtroppo questi limiti sono oggidì sconosciuti; il governo gravita come una cappa di piombo sulla coscienza pedagogica dei cittadini e noi ritorniamo a grandi passi all'antica statolatria pagana. Le conseguenze di questo funestissimo pregiudizio politico ci stanno sotto occhio deplorabili, disastrose. Il Governo educatore vuol far tutto lui, e lo vediamo soccombente sotto la mole enorme che lo opprime. Il nostro mondo scolastico e pedagogico è tutto un continuo e disordinato rimescolio da cima a fondo.

Invano vi si rintraccia un criterio, che lo diriga. La ragione si manifesta da sé. Lo Stato educatore va alla fine a concentrare tutta la sua virtù operativa nella persona di un ministro, il quale rispecchia pur sempre il partito politico, che lo ha portato sugli scudi; epperò non giungerà mai ad abbracciare con uno sguardo sincero, sicuro e comprensivo tutti i bisogni, tutte le esigenze pedagogiche di una intiera nazione, tanto meno poi ad adempirli come si conviene. Di qui un esercito di commissioni, che egli chiama in suo soccorso, e che si succedono, si incalzano, si intralciano, pergando poi materia ad una caterva di regolamenti, di decreti, di circolari, sicchè dall'oggi al domani tutto si muta, niente permane».

Il prof. Allievo conclude con un appello a quanti sentono l'amor di patria per una vigorosa azione, in pro' della libertà di insegnamento.

DALLA PROVINCIA

La nostra stampa "popolare,"

La nostra stampa «popolare» tolte le biblioteche circolanti e qualche periodico di carattere religioso - si riduce, in fondo in fondo, a un giornale: La Nostra Bandiera. Confessiamolo pur francamente: Non è gran cosa.

E com'è fatto? come si presenta questo nostro giornale? - Non saremo noi a lusingarci che esso, com'è, sia proprio l'ideale dei giornaletti popolari; no: tuttavia, a giudizio degli spassionati e dei più, esso è buono: ha l'articololetto di fondo, e, qua e là altri articololetti istruttivi, i proverbi, la novella - di tanto in tanto almeno - la cronaca provinciale copiosa, l'accento alle opere dei nostri, alle marache degli altri, la istruzione sulle istituzioni di carattere economico, i mercati, ecc. ecc.: un buon complesso, ci sembra.

Una buona prova della bontà del giornaleto è il bene che esso ha fatto e fa. Nelle famiglie, nei paesi dov'è entrato esso ha istruito, educato, preservato dall'errore, smascherato le male arti degli avversari. Ne è buona prova l'essere, com'è, fatto segno all'ira dei nostri nemici.

La stampa popolare è necessaria.

E' necessaria per spargere nelle nostre popolazioni la buona idea; idee religiose, politiche - sì, anche politiche - sociali - è necessaria per preservare dall'errore, o togliere gli errori, i pregiudizi che vi fossero entrati; è necessaria per far conoscere il lavoro, le opere dei nostri, e spingere a simile lavoro e a simili opere anche tra noi; è necessario per poter giungere là dove non è possibile giunger colla voce, ed è risaputo che colla voce non si può arrivare a tutti e in tutti i luoghi. Colla voce, di persona, non sempre si può usar della dovuta franchezza e libertà; questa franchezza e questa libertà invece la si può avere e la si ha colla stampa.

E' necessario preoccupar il campo colla stampa; se non siamo noi, saranno gli altri a farlo; lo faranno pervertendo le menti e i cuori, rendendo così poi inutile o sommamente difficoltosa l'opera nostra.

E che cosa costa poi quest'opera della diffusione della stampa? Certo un po' di premura ci vuole; ci saranno magari, delle brighe - in qual buona opera non trovarne? - ma non è gran che. E' affar di poco, e una volta fatto questo lavoro, con vi si richiama, come in altre opere, assistenza speciale; la cosa va avanti da sé. Né si richiedono sacrifici addirittura per parte di quelli che si cerca raccogliere in gruppi - si raccomandano vivamente gli abbonamenti a gruppi - il giornaleto non costa che L. 1.60 la copia. Senza esagerazioni il nostro è il giornaleto - nel genere - più a buon mercato d'Italia.

La Nostra Bandiera - il nostro giornaleto popolare - non è ancora, lo ammettiamo, l'ideale dei giornali popolari; no; ma, in complesso, esso è buono; e in un anno il soffio di istruzione e di educazione cristiana che esso porta, certo, non è poco. Poi tempi che corrono la diffusione della stampa popolare è una necessità. Il farlo - per chi sente veramente la buona causa, è tanto facile....

Collegli in sacerdozio, che aspettiamo? (abc).

PER LA TRAMVIA

Colugna-Pagnacco-Maiano-Buia-Gemona

Entro quindici giorni - a quanto ci viene riferito - i comuni interessati per la tramvia Colugna-Pagnacco-Maiano-Buia-Gemona avranno una riunione a Colloredo di Montalbano per le preliminari intese sul progetto.

Maniago Suicida.

(28). Purtroppo questo paese venne funestato un'altra volta da un triste caso. Del Zotto Giovanni d'anni 67 da qualche tempo giornaleto girovagò confidava di far fortuna collo smerciare certi giornaletti come l'Asino. Ma vedeva di giorno in giorno che non ricavava nemmeno il costo dei giornali ed ebbe il brutto proposito di gettarsi dal ponte così detto «del diavolo», che trovava tra Maniago e Poffabbro sulle acque del Colvera simandando sfracellato.

Gemona

LA SPILIMBERGO-GE MONA

(28). Il nostro deputato on. Ugo Ancona a proposito di ferrovie, ha avuto tempo fa il torto di trovarsi d'accordo con Nicola Trevisano in modo da determinare la polemica svoltasi sulla Patria del Friuli e sul Giornale di Udine. La competenza ed il buon senso del sullodato Trevisano in materia di ferrovie sono illustrati nell'odierno Corriere della Sera; l'on. Ancona può andare superbo di essersi trovato d'accordo col Trevisano.

Dobbiamo attribuire al medesimo ordine di idee la interrogazione dell'on. Ancona al Ministero circa la Spilimbergo-Gemona. Il testo di quella interrogazione che si legge nei giornali di oggi ha prodotta meraviglia a Gemona. I consulenti dell'on. Ancona dovrebbero informarlo meglio sulla realtà delle cose.

Se così avessero fatto l'Ancona si sarebbe risparmiata una interrogazione ridicola. Bel tracciato che sarebbe quello che attraversasse i centri abitati tanto di Buia come di Osoppo per venire da Cornino a Gemona!

Il prof. Ancona probabilmente ignora la situazione dei luoghi perchè altrimenti non avrebbe fatta quella interrogazione.

L'attuale tracciato non fugge (per usare l'espressione anconiana) l'abitato di Osoppo ma vi si avvicina non meno di quanto la ferrovia Pontebbana si avvicina ai paesi lungo la linea.

E se non si avvicina ai centri abitati di Buia la colpa non è del tracciato ma della natura la quale non ha posti i centri abitati di Buia fra Osoppo e Cornino.

Dia retta a noi l'on. Ancona; lasci che la Spilimbergo-Gemona segua il suo destino; non metta bastoni fra le ruote; non si occupi di cose di cui si vede non ha cognizione; e non si faccia strumento di chi per secondi fini non desidera l'attuazione di quella ferrovia. Poiché l'on. Ancona non può far a meno di occuparsi degli interessi locali del suo collegio procuri invece che venga attivato un nuovo treno sulla linea Pontebbana-Udine in modo da ripristinare l'antico orario della mattina.

Alesso

Messa nuova.

(20 luglio rit.) In questo ridente paesello, pur troppo dimenticato, nello smagliante riflesso del suo bellissimo Lago si svolse la festa simpatica del La Messa celebrata da Don Pietro Rabassi. Nonostante il tempo minaccioso una vera fiumana di gente s'era riversata ad Alesso per assistere alla lieta cerimonia.

Alle 8 1/2 nel paese entrava la fanfara dei PP. Stimattini di Gemona, assieme al corpo ginnasta della glemonensis che doveva dare alla sera il trattenimento, suonando allegre marcie.

Il Corteo si fermò alla casa del novello sacerdote, dopo il Vermouth d'onore dato nell'ampia sala messa a verde e fiori con tutto buon gusto dal solerte Curato Don Antonio Vidali, il quale in tutto il giorno si fece in quattro per la buona riuscita della festa. Notiamo oltre i parenti e gli amici del festeggiato, il sig. Sindaco, l'assessore, il maestro comunale, il fabbricatore Stefanutti, il sig. segretario, sig. Vidoni, ecc. ecc. Preceduto dalla fanfara, il Corteo giunse alla Chiesa. Fu eseguito uno splendido Tu es Sacerdos ed una bellissima Messa di distintissimo autore dalla Schola Cantorum dei RR. Padri Stimattini con accompagnamento d'Harmonium. Anche alla funzione Vespertina fu eseguita scelta musica sotto la direzione del simpatico Don Angelo Delle Stimate. Al Vangelo il P. Pio Gabos Direttore dell'Istituto salì il pulpito per elettrizzare il pubblico stipato nella vasta e stupenda Chiesa.

Dopo il saluto al Novello Levita il poderoso oratore affermò che in questo secolo, in cui si parla tanto di diritti, anche egli vuol riservare un diritto al Sacerdote Cattolico, il diritto all'amore del popolo, siccome quegli che lavorò mai sempre col Motto « Dio e Popolo ». « Religione e Pane » Tratteggia poi con maestria sua propria, con splendida tavolozza l'opera del Sacerdote Cattolico attraverso i secoli a favore del popolo e dell'operaio. Fu felicissimo.

Al pranzo servito con tutta puntualità in Canonica, con tutte le esigenze dell'arte culinaria regnò la più schietta cordialità. Furono lette due poesie di squisita fattura una analoga alla Musica diretta da Don Angelo e l'altra analoga al discorso di P. Pio Gabbos, dal Curato locale Don Vidali.

Alle 4 in Piazza grande di Alesso ebbe luogo il Saggio Ginnastico della squadra Glemonensis sotto gli ordini e la direzione del Maestro Facchini di Gemona, fra gli applausi e l'ammirazione del numeroso pubblico.

Il Concerto fu dovuto sospendere causa il tempaccio minaccioso che terminò poi in uno scroscio di pioggia. Peccato! Vada un ringraziamento sentito al P. Pio

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

ed agli altri Padri Stimattini che assieme all'intero collegio di Gemona presenziarono attivamente alla festa. Uno speciale a Don Pio, a quella grand'anima di Apostolo e di Padre, agli altri Padri, al M. o Facchin direttore insegnante della squadra *Glemomensis* con l'augurio di vederli di nuovo presto fra noi, senza l'inconveniente della pioggia, ad allietare colla loro presenza quest'amenissimo villaggio che tanta stima ed affetto nutre per R. R. Padri Stimattini e loro Istituto.

### Ciseriis

#### Ancora sulla disgrazia di ieri.

(28). Ben poco resta ad aggiungere ai brevi particolari che ieri v'ho trasmesso, intorno la fine disgraziata del povero operaio Paolo Debellis.

Era addetto al trasporto della materia greggia che giace ammonitocchiata nella cantina sottostante allo stabilimento. Contro il consueto il povero uomo attendeva da solo a riempire le grandi bisacchie; l'enorme massa di seta, forse male ammonitocchiata, si riversò d'un tratto sopra di lui seppellendolo completamente.

Dopo un'ora veniva estratto cadavere. Aveva 95 anni; laborioso ed onesto operaio; lascia moglie e figli che si guadagnano onestamente il pane.

Il grave fatto ha destato profonda impressione nei dintorni, vi fu un continuo accorrere di gente fino a tarda ora sul luogo della disgrazia.

I funerali avranno luogo domani, partendo dalla chiesa dello stabilimento verso il Cimitero di Tarcento.

### Cividale

#### Festa popolare di beneficenza.

Domenica avrà luogo qui una festa popolare di beneficenza con l'estrazione d'una tombola.

Premi: Cinquina L. 50, I. tombola L. 300, II. tombola L. 100.

### Sacile

#### Il mercato degli uccelli.

(28). Il comitato composto dai signori Granzotto cav. ing. Ugo, Padovani Ernesto, Achille Ferishi, Camilotti Edoardo, Giovanni Bozolo, Enrico Nono, si è riunito ieri sera per trattare riguardo al rinomato e caratteristico mercato degli uccelli da canto, voliera e parco, degli attrezzi per uccellanda e cioccolli. Vi saranno vistosi premi.

### S. Vito al Tagliamento

#### Terza Mostra Bovina Distrettuale.

In località da destinarsi, il giorno 2 settembre 1910 (i venerdì del mese) alle ore 7 avrà qui luogo la terza mostra bovina distrettuale (il luogo non è ancora scelto) con qualunque tempo, provvedendo il Comitato per il necessario riparo degli animali appartenenti a proprietari che non risiedono a S. Vito.

Sono ammessi alla Mostra, purchè presentati prima delle ore 6 di quel giorno gli animali della razza pezzata a manto bianco e rosso e sue gradazioni, ed anche con qualche macchia nera purchè di provenienza giurassica, che appartengano, da almeno sei mesi, ad allevatori del mandamento di S. Vito e che dimostrino la triplice attitudine (latte, carne e lavoro).

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 20 agosto presso la Segreteria del Circolo Agricolo o la Direzione della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento.

Il giudizio inappellabile sugli animali verrà dato col metodo dei punti da apposita Giuria nominata dal Comitato ordinatore, tenendo conto, oltre che dell'apprezzamento ad occhio, anche delle misure e dei pesi degli animali in relazione all'età.

Il Comitato ordinatore, però, su proposta della Giuria, potrà modificare la designazione dei premi nelle varie Categorie, assegnandone un maggior numero a favore delle Categorie meglio rappresentate.

Uno stesso allevatore non potrà aver più di un premio in denaro od in medaglia nella stessa Classe. In compenso potrà ricevere Diplomi di pari merito.

I proprietari degli animali premiati con denaro riceveranno, all'atto della consegna dei diplomi, soltanto un terzo dell'importo dei premi loro assegnati. Gli altri due terzi saranno pagati:

a) nel caso dei tori, quando risultati che abbiano coperto nel distretto di S. Vito, e nel semestre che segue la Mostra, non meno di trenta vacche;

b) per le giovenche e vacche, non appena si sieno sgravate di almeno un vitello nel Distretto di S. Vito.

Saranno accordate tutte le possibili agevolazioni agli animali da esporre. Il bestiame che giungerà a S. Vito la sera precedente alla Mostra, sarà mantenuto e ricoverato a spese del Comitato.

Gli animali debbono essere condotti e sorvegliati con tutte le necessarie cautele, declinando il Comitato ogni responsabilità per eventuali disgrazie. Le femmine di qualunque età dovranno esser munite di capezza uniformi di corda greggia, che verranno fornite dal Circolo Agricolo a prezzo di costo.

#### CATEGORIA I. — MASCHI.

Classe A. — Tori da sei mesi ad un anno.

I. premio medaglia d'argento dorata e diploma, II. id. med. d'arg. e dipl., III. e IV. id. med. di bronzo e dipl., V. id. Menz. onorev.

Classe B. — Tori da un anno ad uno e mezzo (tutti denti da latte).

I. premio co. Gustavo Freschi L. 50 e med. d'arg. dor. del Circolo Agric. di S.

Vito, II. e III. id. med. d'arg. e dipl., IV. e V. id. med. di bronzo e dipl.

Classe C. — Tori da un anno e mezzo a due mezzo (due denti permanenti).

I. premio co. Gustavo Freschi L. 150 e dipl. di med. d'oro, II. id. L. 100 e dipl. di grande med. d'arg., III. id. L. 75 e dipl. di med. d'arg., IV. id. med. d'arg., V. id. med. di bronzo.

Classe D. — Tori da anni due e mezzo a quattro (da quattro ad otto denti permanenti).

I. premio co. Gustavo Freschi L. 100 e dipl. di med. d'oro, II. id. L. 50 e dipl. di grande med. d'arg., III. id. L. 25 e id. id., IV. med. d'arg., V. id. med. di bronzo.

#### CATEGORIA II. — FEMMINE.

Classe E. — Vitelle da sei mesi ad un anno.

I. premio medaglia d'argento dorata e diploma, II. e III. id. med. d'arg. e dipl., IV. id. med. di bronzo e dipl., V. id. menzione onorevole.

Classe F. — Vitelle da un anno ad uno e mezzo (tutti denti da latte).

I. premio medaglia d'argento dorata e diploma, II. III. e IV. id. med. d'arg. e dipl., V. VI. VII. VIII. id. med. di bronzo e dipl., IX. e X. id. menzione onorevole.

Classe G. — Vacche da un anno e mezzo (due denti permanenti).

I. premio L. 100 e med. d'arg. dorata e dipl., II. id. L. 50 e grande med. d'arg. e dipl., III. id. L. 25 e med. d'arg. e dipl., IV. id. L. 15 e med. d'arg. e dipl., V. id. L. 10 e grande med. di bronzo e dipl., VI. e VII. id. L. 5 e med. di bronzo e dipl., VIII. IX. X. XI. XII. XIII. XIV. e XV. id. L. 5 e menzione onorevole.

Classe H. — Vacche da due anni e mezzo a sei (quattro ad otto denti permanenti).

I. premio L. 100 e med. d'arg. dorata e dipl., II. id. L. 50 e grande med. d'arg. e dipl., III. id. L. 25 e med. d'arg. e dipl., IV. id. L. 15 e med. d'arg. e dipl., V. id. L. 10 e grande med. di bronzo e dipl., VI. e VII. L. 5 e med. di bronzo e dipl., VIII. IX. X. XI. XII. XIII. XIV. e XV. L. 5 e menzione onorevole.

#### CATEGORIA III. — GRUPPI.

Gruppi di riproduttori comprendenti almeno sei capi di varia età, rappresentativi una speciale allevamento.

I. premio diploma d'onore, II. id. medaglia d'oro e dipl., III. e IV. med. d'arg. e dipl., V. id. medaglia di bronzo e dipl., VI. e VII. id. menzione onorev.

Premi speciali di allevamento potranno essere assegnati ai gruppi d'animali di maggior merito nati ed allevati nel distretto di S. Vito al Tagliamento.

Ecco le persone preposte nel comitato ordinatore:

Presidente onorario: Rota co. cav. dott. Francesco, deputato al Parlamento — Presidente effettivo: Gattorno cav. dott. Giorgio — Segretari: Marchettano dott. Enrico, Nardi geom. Casimiro — Membri: Alborghetti Giovanni, Besa Giovanni, Biasoni Enrico, Brombin Antonio, Bronzini Ottaviano, Burovich de Zmajevich co. Nicolò, Ceschelli dott. Ivo, Dean Domenico, Della Frattina co. Giovanni, Erastig Giuseppe, Ermanno Gio. Batta, Furlanotto dott. Lino, Gasparinetti Quintino, Marzotta Pacifico, Morassutti cav. dott. Pio, Pittana Angelo, Sinigaglia Aldo, Zanetti dottor Angelo, Zuccheri Paolo. — Il Veterinario Comunale di S. Vito.

## Badgastein

Badgastein (1080 m. sul mare).

(26) Di ritorno da Oberammergau ebbi la bella sorte di fare una sosta di tre giorni a Badgastein: un vero paradiso d'estate. Descriverlo è semplicemente impossibile. Per farsi un'idea è assolutamente necessario visitarli.

Badgastein è situato nella gola di due monti che si levano a picco. In questa gola scorre impetuoso un grosso e rumoroso torrente che forma una pittoresca cascata. Dai due lati sorgono splendidi pagli che si sollevano fino a settanta metri sopra il profondo burrone. L'ultimo in ordine di costruzione ed il più grandioso il *Grand Hotel d'Europe*, conta dieci piani, non meno di centocinquanta camere, ha tre ascensori, e le stanze da pranzo sono di uno splendore immenso. Le camere si affittano fino a 250 korone per settimana: il vitto poi è estremamente caro. Un virginità servito in quelle stanze dorate costa la bellezza di due korone.

Badgastein è il soggiorno prediletto di regnanti e di signori americani. Un ricco inglese di questi giorni assoldò per proprio conto una compagnia di suonatori. La spesa per pochi giorni ammontò a diecimila korone. Da dati fornitimi da chi era in grado di poterlo fare venni alla conclusione che a Badgastein giornalmente si spendono centocinquanta mila korone, e la cifra è forse ancora inferiore al vero. Da maggio a settembre a Badgastein è ben difficile trovare una camera disponibile; e si noti che non sono meno di tremila. Non mancano poi i divertimenti e le splendide passeggiate. Ognuno che va in cura a Badgastein deve pagare al Comune 20 korone di tassa, ed il Comune provvede alla manutenzione delle vie, paga una compagnia di suonatori che tengono due concerti al giorno, o nella pubblica piazza se il tempo permette o in una splendida sala dove ognuno è libero di entrare di uscire o anche di passeggiare. La toilette delle signore è il non plus ultra dei ritrovati della

moda. A chi è avezzo alla pace, alla quiete e, diciamo pure alla povertà della vita friulana viene il dubbio se quelle migliaia di ricchi sfondolati siano figli di Adamo.

Che cosa era Badgastein dieci anni fa? Nulla.

Le acque termali seguite da un cervo, come narra la tradizione, hanno richiamata l'attenzione dei medici. E oggi Badgastein è una stazione di cura mondiale. Comprendendo con uno sguardo questo paradiso d'estate che si presenta all'occhio come una visione incantata, ammirando gli immensi palazzi che sorgono sulle roccie di un profondo abisso e pensando che tutto quanto di bello si ammira oggi a Badgastein è opera del sig. Angelo cav. Comini di Artegna pensavo tra me: Il sig. Comini non ha bisogno di monumenti che eternino la sua memoria. Sul suo modesto villino di Badgastein si può scrivere a caratteri d'oro: Te saxa loquuntur.

### INTERMEZZI

## “La carta asciugante”

Povera, miserella, fragilissima carta asciugante, elevata alla assurda mansione di piccone demolitore...

Così è: è l'assurdo. Voi non sapete immaginare fragilità più tenue, più malleabile, più imbelite d'uno straccio di carta asciugante: umile fino alla sporcizia, servizievole ed amica fino alla completa dedizione di sé, nell'imbrattarsi per succhiare le macchie altrui: eppur dessa è oggi il cuneo che fende, l'ariete che demolisce, la mina, la dinamite che polverizza i blocchi delle roccie. Appunto: si tratta proprio d'un blocco: nariamo.

L'elezione del primo collegio di Roma non ha lasciato solo strascichi sul cuneo dei bloccardi pesto dai pugni e dai bastoni fraterni, e sugli spiriti non meno fraternamente abbruciacchiati dall'ingiuria grossolana e virulenta, grava d'ira e d'odio; o di pugnalii rinvenuti nelle sezioni, o polemiche furenti, simili al brontolio del mal tempo che sta per rovesciarsi... Ci fu una carta asciugante, ghermita ad un elettore appena s'era imbevuto dell'inchostro steso sulla scheda a vergare il nome del radicale Villa. Il povero straccio dovea poi servire di cambiale; lo sgorbio arrovesciato «Villa» n'era l'autenticazione per avere diritto alla mercede pattuita per la cessione del voto, per la vendita della coscienza. Il prezzo non lo sappiamo; non abbiamo mai pattuiti contratti simili...

Che il prezzo sia alto lo arguisce l'amico Demetrio Scarpi dal continuo richiamo bloccardo alla elevata coscienza che hanno i democratici. Se una categoria di coscienza è elevata e nello stempo è merce commerciabile, non può essere elevata che nel costo.

Fu ghermita all'elettore bloccardo da un altro elettore bloccardo, preposto dal suo partito alla vigilanza. Fatto questo che fa concludere — interrompe l'amico Demetrio Scarpi, che ama le osservazioni bonariamente ironiche — come i partiti del blocco hanno una vicendevole illimitata fiducia, precisamente come vanno giurando concordati, quando sono concordi, fondando la loro concordia sulla sull'alta stima... e fiducia vicendevole.

Fu ghermita dunque, tornando a noi, fotografata e riprodotta nitidamente sulla repubblicana *Ragione* a documentare la corruzione dei radicali in genere ed in specie del Villa.

E la *Ragione* che sosteneva il bloccardo Quartieroni, e il *Messaggero* che spalleggiava il più bloccardo Vanni prendono argomento per insegnare agli elettori a votare per socialista Campanozzi, come protesta contro la corruzione Villana. A Roma hanno scoperto che fra i firmatari del manifesto pro Vanni, e quindi fra coloro che il *Messaggero* guida a votare per socialista come protesta contro la corruzione, c'è un Principe Romano Deputato, la cui medaglietta ogni buon romano sa quant'è costata in cifra tonda... Del resto non c'è scandalo che un Prencè votò per un socialista, quando il deputato socialista Ferri Giacomo, il minore, va principescamente in automobile e — proprio l'altro ieri — principescamente travolge sotto le sue ruote i vili pedoni.

Ma forse al *Messaggero* e al signor Cesana suo proprietario direttore, importa nulla la corruzione di Villa, come importa ma a rovescio quella del deputato-Principe; importa la non segregazione del blocco: via pure i radicali col Villa, e monarchici anticlericali, repubblicani, disidenti, dopo la guerra di domenica, si riaffratellino coi socialisti nel nome di Campanozzi. Infatti la radicale *Vita* dopo essersi scusata dalla corruzione con un semplice — è assurdo accusare un uomo come il Villa; — così canticchia all'orecchio del *Messaggero*:

«Il Cesana ha la convinzione di avere tratto dalle sue viscere il Blocco. Il pensiero che sia in pericolo lo angustia naturalmente come la malattia di persona amata. Egli è preso dalla impazienza di ricucirlo, e per questa operazione vorrebbe servirsi

della pelle di Giovanni Villa. E' un espediente chirurgico non senza una qualche virtù spartana».

E poi: «Ma come riaffermare il blocco escludendone precisamente quella parte radicale, che ha dato e dà tanta efficace cooperazione all'accordo dei partiti democratici in tutta la penisola, che è come il punto di collegamento in cui gli affini e i più lontani si incontrano? ... E la ricostituzione del blocco dovrebbe avvenire sulla base della carta asciugante?»

Eh no: sotto i colpi della carta asciugante si sfascia il blocco. Vuol dire che è assai più tenue, più debole, più leggero, più esile della carta asciugante.

Tiro.

## Cronaca Cittadina

### DIABLO SACRO

Sabato 30 — s. Camillo Lellis.

Fiere e mercati della Provincia Cividale, Pordenone.

### Il banchetto al dottor Biavaschi.

Il banchetto organizzato dal «Crociato» in onore del dottor Biavaschi, ha ottenuto l'adesione delle principali personalità del nostro partito.

Mentre lo segnaliamo a conforto della iniziativa, invitiamo caldamente coloro che ancora volessero aderire, a farlo presto, perchè desideriamo chiudere in breve il tempo utile per le adesioni.

Ricordiamo che esse si ricevono presso la nostra Redazione: la quota è di L. 4.

### La madre della Sanniti

riconosce la figlia.

La signora Maria Cacciavilla, venuta appositamente da Alessandria d'Egitto per riconoscere come figlia la Angelina Sanniti, di cui tanto la cronaca ebbe ad occuparsi ha oggi il riconoscimento. La Sanniti — che come è noto fu dotata di lire 18 mila dai suoi adoratori, — rimarrà tuttavia sotto tutela dell'Ospizio Esposti, mentre la madre, in attesa che la figlia diventi maggiorenne, ha stabilito qui il proprio domicilio.

### Una tettoia del deposito della Società Veneta distrutta dal fuoco

Verso le ore una della scorsa notte, fuori porta Ronchi, si sviluppò un incendio in una tettoia del Deposito della Società Veneta, adibita a laboratorio dei pittori e dei falegnami.

Il guardiano del casello vicino s'accorse del divampare delle fiamme e dette l'allarme. Accorsero i pompieri i quali causa la mancanza d'acqua dovettero limitare l'opera loro all'isolamento dell'incendio.

La tettoia andò completamente distrutta.

Il danno ammonta a parecchie migliaia di lire.

### Investito da una botte dei pozzi neri.

Il giovanotto Umberto Margarita, d'anni 18, dipendente della Società dei Pozzi Neri, mentre conduceva una botte carica cadde e una ruota del pesante veicolo gli passò sopra una gamba producendogli una larga ferita.

Da un vigile urbano fu raccolto e condotto all'ospedale per la medicazione.

### NOTERELLE DEL MEDICO.

#### Sempre sull'Arteriosclerosi.

Si è detto che l'acido urico — o qualsiasi altra sostanza tossica che si generi nell'organismo o venga in esso introdotta dal di fuori con le bevande, con gli alimenti, col lavoro, — circolando nel sangue irrita le pareti dei vasi sanguigni, e conseguentemente gli elementi dei tessuti che da questo sangue inquinato vengono irrorati. Questa irritazione determina una proliferazione del tessuto connettivo, il quale va a comprimere gli altri elementi fisiologici del tessuto stesso: da ciò disturbi nella funzionalità prima, nella composizione anatomica poi di questi tessuti o visceri. Succede, come generalmente ebbe ad esprimersi il *Martin*, ciò che si verifica in un campo poco coltivato e insufficientemente ingrassato: la gramigna pullula dovunque e va a soffocare il frumento.

Per scuoprire a tempo una tal malattia occorrerebbe fare uso costante — come ora si fa del termometro — di un apparecchio speciale, abbastanza semplice, che serve per misurare la pressione del sangue. Ad ogni modo — come ho ripetuto altre volte — il senso di freddo in certe parti del corpo, i crampi, la vertigine, il formicolio, il rossore agli occhi, emorragie nasali, la polinuria, (aumento dell'urina) debbono mettere sull'avviso.

Bisogna tener presente che l'indurimento delle arterie non è tanto a temersi per se stesso, quanto perchè occorre ad aggravare qualsiasi altra malattia.

E' inutile quindi spendere parole per dimostrare la necessità di curarsi a tempo; e specialmente tal consiglio è utile per i discendenti da goticosi, artritici, calcolosi, diabetici.

L'Antagra della Ditta Bisleri di Milano si è dimostrata un rimedio veramente eccezionale ad arrestare ed a rendere meno dannosi gli effetti dell'arteriosclerosi.

Un importante studio sull'influenza dell'Antagra sulla pressione arteriosa sarà inviato gratis a chiunque ne faccia richiesta.

### CORAGGIO, SCRIBACCHINI!

In questa quindicina nella sola Firenze furono operati parecchi arresti per oltraggio al pudore e qualcosa di peggio. Come va che la stampa anticlericale è muta come un pesce? Per quanto noi sappiamo, non fu tenuto alcun comizio di protesta.

Mah! non si trattava di... clericali; son questi le canaglie; loro sono angeli in carne!

## LE CASSE OPERAJE

che desiderano acquistare i libretti personali per i propri soci, li trovano a prezzi modicissimi presso la nostra Tipografia.

### Ubbriaco ferito.

Il settantenne Pietro Colautti, di Paderno, dopo aver peregrinato per varie osterie, mal reggendosi in gambe si dirigeva verso casa.

In Piazzale Osoppo cadde ferendosi alla testa.

Dal vigile Novello fu trasportato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in otto giorni.

### Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

### „Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

## Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

### Il processo pei furti alla Ferrovia

Presiede l'avv. co. Arnaldi. Giudici avv. Cavarzerani e Rossi. P. M. avv. Tonini, Canc. Serafini.

#### Udienza antimeridiana.

*Castelletto Leopoldo.* Una sera il Bevilacqua venne da me e mi chiese del denaro. Io gli diedi quel poco che potevo poscia gli offrii di occuparsi della vendita d'un po' di zucchero. Facendo egli qualche difficoltà io gli dissi: Cosa credi che sia roba rubata? Poco dopo il Bevilacqua portò nel mio magazzino nove sacchi di zucchero. Io ne comperai uno, gli altri otto furono ripresi dal Bevilacqua che li portò a vendere a Fagnana. Io non toccai nè vidi i sacchi, fuorchè il mio.

— Avete sentito le dichiarazioni fatte dal Bevilacqua?

— Sì in quel momento deve essere stato ubriaco come il suo solito. Quando io fui condotto in questura mi si disse « adesso ci vendicheremo ».

— I ferrovieri venivano spesso nel vostro negozio.

— Il Verdura e il Kosch venivano spesso nel mio negozio e avevano conto corrente. Gli altri venivano e pagavano.

— Telefonate a vostro fratello dopo la visita della Questura?

— Sì lo avvertii della visita avuta, e sapendo per confessione del Bevilacqua che anche egli aveva comperato dello zucchero di contrabbando lo pregai di mettersi in guardia.

— Io sono stato sempre disgraziato avevo un capitale di 7 mila lire, e causa una malattia le consumi, non volendo rovinare i creditori feci delle operazioni in banca, chiesi dilazioni, finchè mi vidi costretto a chiedere merce a credito che rivendevo con qualche piccola perdita e ciò per accontentare i creditori.

*Kasel Antonio* capò squadra deviatore. La sera del 25 entrò in servizio alle ore 6. Alle 11.30 si allontanò sino alle ore 1.30.

— Siete stato anzi richiamato perciò dal capo stazione. Sapete dove siete stato in quel tempo?

— Non ricordo.

— Il teste Gabai vi vide verso la una presso al carro ferroviario ove furono rubati i sacchi di zucchero.

#### Udienza pomeridiana.

Apertasi l'udienza alle ore 15, il Presidente continua l'interrogatorio del Kasel al quale vengono mosse dalle parti varie contestazioni. (L'aula è gremitissima; il caldo ci dà un senso di soffocamento).

*Pastì Attilio.* Lasciai il servizio alle ore 6 del mattino del 25. Alla sera ritornai alla stazione verso le ore 7.45 per attendere una persona che doveva arrivare col treno.

Non presi parte alcuna ai fatti attribuiti.

— Però il Bevilacqua vi accusa...

— Ripeta le sue accuse in mia presenza. Son tutte bugie!

— Voi però avete consegnato del denaro a un contrabbandiere.

— Il Bevilacqua mi consegnò un pacchetto; non mi curai di conoscerne il contenuto. Mi pregò di consegnarlo a una persona. Ignoro che il pacchetto abbia contenuto del denaro.

# LA BICICLETTA DE LUCA è la migliore e la più conveniente

Riguardo all'altra imputazione di furto d'un tappeto dice: Quel tappeto serviva per appoggiare la testa quando dormiva. Del tappeto usufruivano i manovratori e non sò chi può averlo messo lì dentro. La chiave che apre la mia cassetta personale, apre molte altre cassette, compresa quella del capo deviatore Cecotti.

— Siete accusato di furto di pomi. Il Cecotti vi vide mangiare.

— Mangiare un pomo non vuol mica dire averlo rubato!

Zorzan Antonio. Segnal il vagone (quello dal quale mancò lo zucchero), nè seppi poscia dove sia andato a finirlo mentre si facevano le manovre. Ci vorrebbe altro che tenere a mente ove vengono collocati i carri!

— A che ora finì il servizio?  
— Alle ore sei.

Avv. Roma della P. C. Era possibile che un carro in due ore potesse venir istradato sulla sua linea?

A seconda del lavoro.

Del Pian Paolo. Entrai in servizio alle ore 6 pom. del 25.

Entrando in servizio vi furono consegnati i carri del treno 1080?

— Non ricordo.

— E' vera l'imputazione che vi si fa?  
— Nossignor.

— Durante la sosta del lavoro dove vi recaste?  
— Nella garretta ove mi coricai.

Verdura Gaetano. Prestò il proprio servizio come ogni sera, e nulla sa.

Entrato in servizio lavorò prima alla zona poi alla sacca. Non può dir nulla del vagone di zucchero perchè non lo vide. Stando in macchina non può sapere quali movimenti abbiano a fare i treni. I macchinisti li spingono o li trascinano a seconda dei segnali dei manovratori.

— Esclude di essere andato quella sera sul binario sesto.

Spiega i debiti accumulatisi nel negozio Castenetto con una malattia che lo travagliò per ben 55 giorni. Egli pagò in acconti varie somme, si che il debito è notevolmente diminuito.

Rodella Antonio. Entrò in servizio col Verdura, lavorò nella manovra dei treni. Non sa nulla del vagone di zucchero.

Durante la sosta dormì nel carro manovratori assieme al Del Pian e del Verdura. Lavorando, quella sera, si fece del male ad una mano.

Castenetto G. Batta. Il giorno 28 marzo il Bevilacqua mi offrì in vendita 4 quintali di zucchero al L. 197 al ql. Volli accertarmi della provenienza della merce e il Bevilacqua mi diede ampie assicurazioni. Nel domani lo zucchero mi fu portato e lo feci sciorinare in negozio. Avvertito della perquisizione operata dalla Finanza nel negozio di mio fratello, feci nascondere tre sacchi in un campo lasciando in negozio il sacco già messo a mano. I tre sacchi furono sequestrati dopo il mio arresto.

— Come avete pagato lo zucchero?  
— Con i denari del banco.

Avv. cav. Paselli. Perché ha negato nel suo primo interrogatorio l'acquisto dello zucchero?

— Per favorire mio fratello, non sapendo in quali condizioni si trovasse.

Mondini Giovanni. Comperò lo zucchero dal Bevilacqua pagandolo a L. 1360 al ql. Gli furono sequestrati tre sacchi vuoti avendo smaltita la merce in pochi giorni.

— Incaricaste il Bevilacqua di procurarsi della merce sapendo che preveniva di contrabbando?  
— Personalmente no.

Fontanini Carlo. Dice che l'accusa è una pura calunnia inventata a suo danno. Terminati gli interrogatori l'avv. Caratti annuncia che i difensori degli imputati Kasel, Pasti, Verdura, Zorzan, Del Pian, Fontanini, Rodella... si sono costituiti in collegio di difesa.

Il Presidente da lettura della lettera anonima diretta alla questura denunciante i ferrovieri. Alla chiusa l'avvocato Caratti esclama: firmato «il vero ladro».

#### I TESTI.

Bertoldi Giulio — assistente alle merci. Verso le ore 14 del giorno 20 marzo s'accorse che da un carro mancavano dei sacchi di zucchero. Notò che lo spago era tagliato e i piombi erano ammassati.

Siron Fietro. Capo Gestione — avvertito dal Bertoldi constatò la mancanza dei nove sacchi di zucchero e fece il relativo rapporto.

Vengono mosse al teste varie domande relativamente al movimento e alla destinazione dei carri merci in arrivo.

L'udienza viene quindi tolta.

(Udienza antimediterranea d'oggi).

Fiori Giovanni, capo squadra. Seppe del furto di zucchero avvenuto la sera del 25 al 26.

avv. Paselli. Se lei si fosse trovato in servizio alle 15 dove avrebbe messo il carro.

— Sul sesto binario.

avv. Caratti. Sa che dopo l'arresto dei ferrovieri oggi imputati si fosse verificato un furto di grano?

— Sì tre o quattro giorni dopo.

Canig Gio. Batta, capo squadra alle merci. Ricevette in consegna il treno del quale faceva parte anche il vagone carico di zucchero. Fece i segni speciali per la destinazione dei carri sulle singole zone.

Coppi Celso — capomanovra. Chiese al Zorzan se il treno era stato scomposto e ne ebbe risposta affermativa.

— E' possibile che vagoni carichi o no durante le manovre possano perdersi su altri binari.

— Sissignor.

Vengono poscia mosse al teste tanto dagli avvocati di P. C. quanto da quelli di difesa varie domande riguardanti le manovre dei treni, e i turni di servizio.

Giraldi Angelo — caposquadra. Ricevette in consegna il famoso carro di zucchero alle 5 di mattina con l'ordine di passarlo allo Scalo di verifica.

Non vide il Zorzan che alla sera.

### Torre di Pordenone

(per telefono).

## Una rivolta al Cottonificio Amman Il Direttore aggredito!

Un grave fatto avvenne ieri nel cottonificio Amman, causa un incidente sorto tra il direttore Arman del riparto filatori ed un ragazzo.

Il ragazzo è certo Ragagnin, il quale avea commesso una insubordinazione. Il capo reparto, in un accesso d'ira, afferrò il ragazzo e lo scosse. Il Ragagnin per difendersi prese un pezzo di ferro e lo lanciò contro l'Arman. Il ferro colpì alla testa il direttore producendo una ferita dalla quale sgorgò sangue.

In conseguenza di questo incidente il ragazzo fu licenziato, ed il capo reparto si ebbe in punizione una multa.

Gli operai del riparto (filatori), e le operaie del riparto aspatrici che fecero causa comune coi primi, reclamarono il licenziamento anche del capo, e si recarono a protestare contro il tenore del provvedimento dal Direttore Zuppinger.

Ne nacque una disputa violenta; nell'eccezione del momento il direttore fu fatto segno a violenze personali. Infatti egli uscì dalla contesa colla giacca, colletto, e camicia strappati.

Infine fu anche malmenato!

Incendio alla Cassa di previdenza a Roma.

Roma, 28. — Verso le ore una di stamane è scoppiato un incendio alla Cassa nazionale di Previdenza, in piazza Sciarra. Accorsero prontamente i pompieri, le guardie e le autorità. Dopo circa un'ora di lavoro l'incendio fu domato. Nessun documento è perito.

Sciopero generale a Chicago.

Chicago 28. — Lo sciopero generale sarà proclamato questa sera. Ventotto mila operai si asterranno dal lavoro, fra cui diecimila forzatamente.

DA ROMA.

Sgonfiando. — La Commissione per servizi marittimi. — Sciopero fallito. — Il ballottaggio. — Una striscia del Montenegro austriaca? — Una nuova stella? — L'accordo Nippo-Russo. — In Grecia.

ROMA, 28.

(Argo) Il Giornale d'Italia in un lungo articolo afferma che il Re espose all'ex-ministro francese Burgeois il suo piano di limitazione degli armamenti; esclude però che il Re si sia rivolto per l'attuazione ad altri Sovrani, in modo speciale a Guglielmo. E si ha da Colonia che anche quella Gazzetta smentisce questo dettaglio.

Oggi va in vigore la legge per l'epurazione della Minerva e la commissione istituita da essa per l'attuazione s'è riunita per la prima volta oggi; segretari divennero Di Franceschi e Flamini. Entro quattro mesi dovrà presentare le sue proposte concrete.

S'è pure radunata oggi ed ha inaugurato i suoi lavori sotto la presidenza del sottoseg. on. Bergamasco la Commissione per i servizi marittimi.

Volge disastrosamente alla fine per gli operai lo sciopero dei gasisti che lascia da alcuni giorni Roma nel semibuio. Gli scioperanti riuniti alla Camera dal lavoro ebbero l'ingrata sorpresa di sapere che 42 di essi avevano ripreso il lavoro. La Ditta ha comunicato che dà ai licenziati soltanto il 10 per cento di quello che avrebbe dato se non avessero scioperato; riammette 80 dei 400 scioperanti, come avea già deliberato; degli altri farà una nuova cernita, aprendo nuove iscrizioni.

I socialisti si danno un gran che fare per la riuscita di Campanozzi nel primo collegio.

I repubblicani han proclamato l'astensione; i democratici pare propendano pel Villa; il conte Bannicelli... si è schierato pel Campanozzi.

Mentre da tutte le parti di Europa si saluta con simpatia la prossima elevazione del Montenegro a regno, si segnala la notizia giunta alla capitale russa di un rinnovamento da parte del Governo austro-ungarico delle antiche pretese sopra una striscia di territorio montenegrino dominante la via di Cattigne. Tale notizia sembra confermare le previsioni contenute in un recente telegramma del corrispondente romano della Morning Post, e suscita qualche ansietà nei circoli politici inglesi.

Una nuova stella figurerà nella bandiera degli Stati Uniti.

La Repubblica di Liberia, fondata in Africa da filantropi americani circa 80 anni fa, caduta completamente sotto l'influenza inglese da oltre mezzo secolo, ora è stata presa dagli Stati Uniti ufficialmente sotto protettorato col consenso della Francia, dell'Inghilterra e della Germania.

L'Evening Standard dice che la notizia è una nuova affermazione del protettorato americano, ed è di una importanza mondiale, sia perchè mette gli Stati Uniti in diretto contatto con le grandi Potenze coloniali europee, sia perchè segna la fine dell'unico Stato di razza nera che era rimasto indipendente.

La Liberia ha una popolazione di un milione e mezzo di abitanti; la sua capitale è Monrovia, che conta cinque mila anime. La costituzione di questa Repubblica data dal 1847.

Questo atto è una riprova della tendenza espansionista degli Stati Uniti.

Tale tendenza ebbe modo di manifestarsi anche recentemente quando il Ministro degli Esteri Knox voleva neutralizzare le ferrovie della Manicuria Meridionale, onde sottrarle al servizio strategico del Giappone, dal quale teme per il predominio del Pacifico.

La Russia sia perchè non amava un atteggiamento ostile dal Giappone sia per non creare un precedente per le sue ferrovie della Manicuria settentrionale, non accettò facendo causa comune coll'Inghilterra. E la impulsiva politica americana ebbe poi il supremo scacco nel trattato russo-giapponese concluso giorni fa, che assicura la Russia in Oriente e le permette di dedicarsi agli affari di Occidente.

Si delinea così il dualismo mondiale: Germania — Austria — Stati Uniti, alleati e amici da una parte; Inghilterra, Russia, Francia, Giappone alleati ed amici dall'altra.

Ieri compariva una notizia circa l'«epurazione» delle Università greche; parecchi professori erano esonerati dall'ufficio. Secondo i partiti avanzati della Grecia non sarebbe che un episodio, delle mene dei politicanti che corrompono la vita pubblica Greca e che circoano il Re, le cui benemerite riconoscenze, ma che vorrebbero sacrificare col detronizzamento per liberare la Grecia dalle male influenze. Loro ideale per sostituire nella Dinastia sarebbe il nostro Duca degli Abruzzi.

Prodotta brevettata della Premiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».

Affittasi o vendesi

In Ospedaletto a breve distanza dalla stazione di Gemona, Casa con orto situata in amenissima posizione su collina circondata da monti.

Rivolgersi dal proprietario G. Fabris, Udine, Cavour 34.

Casa di Assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI E CURE FAMILIARI Massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 - UDINE. Telefono N. 324

MONTE ALFEO Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60 Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

## Esclusivo Deposito di Fabbrica CONFETTURA - CIOCCOLATO FONGARO E C. DI SCHIO

Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Specialità Fantasia - Giandua - Pasta Dolomiti - Mandoloni - Caramelle - Cioccolato Famiglia

Forniture ai migliori prezzi della piazza sia all'ingrosso che al minuto.

CASA DI SALUTE  
del  
Dott. ANTONIO CAVARZERI  
per  
CHIRURGIA - OSTETRICIA  
Malattie delle donne  
Visite dalle 11 alle 14  
Gratuite per i poveri.  
UDINE - Via Profellura - UDINE  
Telefono N. 309.

ESTRATTO di  
KEFIR  
Prodotta brevettata  
della Premiata Lattaria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta. Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.



CASA DI CURA - CONSULTAZIONI  
Gabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie  
Pelle - Segrete - Vie urinarie  
D. P. BALLICO med. specialista allievo  
delle cliniche di Vienna  
e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE  
URINARIE. — Cure speciali delle malattie  
della prostata, della vescica, dell'impotenza  
e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali  
per cura rapida intensiva della sifilide. —  
Siero-diagnosi di Wassermann. —  
Riparto speciale con sale di medicazioni,  
da bagni, di degenza e d'aspetto separate.  
VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 -  
Telefono 780.  
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì,  
dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con  
ingresso in Via Belloni N. 10.

Lezioni di Pianoforte  
Signorina Elena Valentini  
docente diplomata. Recasi anche in  
Provincia. Recapito presso lo Stabli-  
mento Pianoforti Luigi Cuoghi, Via  
della Posta N. 10, UDINE.

CURA D'UVA  
(Vedere avviso in IV. pagina)

Pastiglie  
CODEINA  
Becher  
Trovanli in tutte le farmacie e presso  
il deposito generale  
A. Manzoni e C.  
MILANO - ROMA - GENOVA

NEURALGIA  
EMIGRANIE  
INSONNIA  
GUARIGIONE CERTA CON LE  
Polveri KEFOL  
del Chimico farmacista Bonaccio  
GINEVRA  
La scatola 10 polveri L. 1.50 - Franco  
per posta L. 1.65.  
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C.  
Milano, Via S. Paolo, N. 11 - Roma, Via  
Pietra, 91, ed in tutte le principali far-  
macie.  
Esigete espressamente le polveri KEFOL

## Premiata Industria MOBILI e SERRAMENTI SELLO GIOVANNI di D.°

Stabilimento elettro-meccanico

# MOBILI

Via della Vigna (Porta Cussignacco) - Telefono 3-79

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile  
Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione mecca-  
nica del legno.

# Usate l'Acqua Chinina Manzoni

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via  
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 38 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,  
 Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-  
 tullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LON-  
 DRA - VIENNA - ZURIGO

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**ISCHIROGENO**

**DI FARMACIA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE PORZE) DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Stomaco Scrofolo - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

I Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Amilopsi-Glicoterpina-Ipnodina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

**AMPELOTERAPIA**

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un'importante agente riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi suntuosissimi.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

**La Ditta A. MANZONI e C.**

CHIMICI FARMACISTI

MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio) nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

**«STAFOLINA»**

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano

**OH!**  
**SAPONE BANFI**  
 SEMPRE INSUPERABILE  
 rende la pelle  
 bianca, morbida

**AMIDO BANFI**  
 (MARCA GALLO)  
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO  
 Lucida e conserva  
 la biancheria

**LUCIDO BANFI**  
 per scarpe e pelli  
 Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

**RINOMATI**  
 Preparati  
 di Pepsina  
 Cav. Dott.  
**CARLO TOSI**

**PILLOLE DI PEPSINA**  
 digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale  
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole  
**PILLOLE LATTIFUGHE**  
 L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta. - Roma - Genova.

**Lucido speciale**

Della Fabbrica di Danimarca

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, dondolo un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

10 anni di esperienze cliniche hanno insegnato che il

**Vino Marceau**

DEALCOLIZZATO

Jodio Iodico agli Iposolfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro

è il **MIGLIORE ed il più GRADITO** ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonic dei nervi.

Milano, 16 aprile 1908.

Chiar. Prof. L. Sergeni Marceau - Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato **VINO MARCEAU**, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo "Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, data i tempi che corrono, veramente invidiata, economica, gradevole e di facile prescrizione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'iodio li depura, e prepara generazioni migliori più salde e vigorose. Si abbia adunque le miei più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli - Via Pasquirolo, 3.

Milano, 14 aprile 1908.

Egregio Signore,

L'assicuro che io obbi già a fare esperienza vasta e riuocitissima del suo ottimo **VINO MARCEAU** quale eccellente ricostituente.

Con ossequi affettuosi suo  
 Dott. Guaita cav. Raimondo  
 Specialista malattie dei bambini.

Milano, 16 aprile 1908.

Conosco già il suo preparato **VINO MARCEAU** e lo prescrive volentieri. Non sono contrario alle buone specialità quando rendono le nostre più consuete formule estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita  
 Specialista malattie dei bambini e delle donne.

Prezzo L. 3 la bottiglia.

Franco p. posta L. 4 - 2 bottiglie franco p. posta L. 7. Trovati in tutte le farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

**A. MANZONI e C.**  
 MILANO - ROMA - GENOVA

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
 Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

**AMARO BAREGGI**

a base di **Ferro-China Rabarbaro**  
 PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

**Crema Marsala Bareggi** è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. III BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

**Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo**

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4  
 idem per posta . . . . . " 5  
 Quattro flaconi . . . . . " 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA